

Russia e Kazakhstan: cooperazione energetica

Aleksandr Shustov Strategic Culture Foundation <http://en.fondsk.ru/article.php> 06.11.2008

Essendo i paesi più ricchi di risorse della CSI, dal 2000 Russia e Kazakhstan hanno alzato il livello della loro cooperazione energetica ad un livello considerato, dagli esperti, senza precedenti. Il carattere complementare delle economie dei due paesi ha facilitato il processo.

La Russia ed il Kazakhstan hanno ereditato dall'URSS gli stretti legami nell'ambito dell'economia, della tecnologia e del trasporto. Hanno simili sistemi politici e le loro élite economiche e politiche, in gran parte, condividono la stessa mentalità. Di conseguenza i due paesi che potevano trasformarsi facilmente in rivali, hanno dato un esempio di riuscita integrazione economica nello spazio post-Sovietico.

Gas. L'esecuzione congiunta dei progetti sul gas costituisce un'operazione importante della cooperazione energetica fra la Russia e il Kazakhstan. Nel dicembre 2006 KazRosGaz - una società a capitale misto stabilita da Gazprom e dalla sua controparte KazMunaiGaz del Kazakhstan - e l'OrenburgGazprom, sussidiaria di Gazprom, hanno firmato un accordo per assicurare il gas naturale prodotto al giacimento di gas di Karachaganak, in Kazakhstan, alla raffineria di Orenburg in Russia. KazRosGaz, l'attore chiave nel progetto, è stato creato il 1° gennaio 2007. È stato realizzato principalmente per le operazioni nel quadro dei contratti a lungo termine (15 anni o più).

L'azienda deve accertare la produzione di 15 miliardi di m³ di gas naturale da produrre annualmente nel giacimento di gas di Karachaganak per la vendita in Kazakhstan ed in Russia, così come per l'esportazione verso l'Europa via la rete delle pipeline di Gazprom.

L'obiettivo della produzione annuale di 15 miliardi di m³ deve essere raggiunto dalla raffineria di Orenburg entro il 2012. Il programma per il 2007 è di 7,5 miliardi di m³.

Di recente, l'Uzbekistan sta entrando nell'orbita dei progetti comuni lanciati dalla Russia e dal Kazakhstan. Il 1° gennaio 2007 entrava in vigore un contratto fra Gazprom, KazmunaiGaz e Uzbekneftegaz che definisce gli stadi di transito del gas dall'Uzbekistan e dal Kazakhstan. Secondo l'accordo, Uzbekneftegaz fornirà annualmente fino a 3,5 miliardi di m³ di gas naturale alla Gazprom, per la vendita nella parte meridionale del Kazakhstan, mentre la stessa quantità di gas sarà fornita alla Gazprom dal giacimento gasifero di Karachaganak (1).

Nel 2006 nella Russia sono transitati 39 miliardi di m³ di gas dal Turkmenistan, 9 miliardi di m³ dall'Uzbekistan e 7,5 miliardi di m³ dal Kazakhstan. Il totale previsto di transito dall'Asia centrale, nel 2007, è di 55,7 miliardi m³.

Il volume di transito del gas dall'Asia centrale aumenterà annualmente di altri 20 miliardi di m³, col completamento della costruzione caspica del gasdotto nel 2010.

L'affare per costruire la linea lungo il litorale orientale del Mar Caspio, è stato firmato dai presidenti Turkmeno, Russo e Kazako, il 20 dicembre 2007. La pipeline sarà lunga circa 1700 chilometri. Kazakhstan e Turkmenistan ospiteranno i segmenti più lunghi della pipeline (1.200 e 500 chilometri rispettivamente). Entrambi i paesi contribuiscono, al progetto, annualmente con 10 miliardi di m³ di gas naturale (3). Assieme all'aggiornamento dell'attuale pipeline concentrata in Asia centrale, la costruzione di questa nuova linea assicurerà l'integrazione energetica molto più stretta della Russia e dei paesi asiatici centrali ed inoltre neutralizzerà i tentativi di separarli economicamente dalla Russia, realizzando la progettata linea Trans-Caspica (4).

Petrolio. La via principale della cooperazione fra la Russia e il Kazakhstan nel settore petrolifero è il trasporto di petrolio da quest'ultimo all'ovest. La maggior parte dei rifornimenti è canalizzata tramite la pipeline di Tengiz-Novorosiisk che collega i giacimenti

di petrolio nella parte occidentale del Kazakhstan e le stazioni di pompaggio del Mar Nero. La portata della pipeline Tengiz-Novorosiisk, nel 2006, era di 23 milioni di tonnellate. Circa 19 milioni, inoltre, sono forniti attraverso altri itinerari russi, principalmente la pipeline Atyrau-Samara. Inoltre, 2,5 milioni di tonnellate di petrolio sono stati forniti dalla Russia alla raffineria di Pavlodar. Ormai, tutti i disaccordi sono stati eliminati riguardo la delimitazione della parte settentrionale del Mar Caspio, in cui è previsto lo sviluppo congiunto dei giacimenti di Kurmangazy, Central e Hvalynskoye (5).

I giacimenti che appartengono alla Russia sono sfruttati da Lukoil che già ha investito oltre 1,5 miliardi di dollari in vari progetti in Kazakhstan (6).

L'ulteriore progresso nella cooperazione nel settore petrolifero sarà collegato con l'aggiornamento del potenziale d'esportazione delle pipeline attuali, principalmente Tengiz-Novorosiisk, la cui capienza sarà aumentare da 27 milioni di tonnellate annuali correnti a 67 milioni.

Il progetto di ammodernamento, previsto per i prossimi 10-15 anni, farà della pipeline Tengiz-Novorosiisk, l'itinerario principale del transito del petrolio del Kazakhstan e comprenderà la costruzione di 10 nuove stazioni di pompaggio, aggiungendo 480.000 tonnellate alle capacità di stoccaggio attualmente disponibile e la costruzione di un terzo terminale a Novorosiisk.

Il progetto d'aggiornamento permetterà di esportare petrolio verso l'Europa, non solo dal giacimento di Tengiz ma anche da quello di Karachaganak (7).

Uranio. Dalla metà degli anni 2000, la Russia e il Kazakhstan hanno intensificato considerevolmente la loro cooperazione nella sfera dell'energia nucleare, in cui le potenzialità dei due paesi si completano particolarmente bene. Il Kazakhstan è al secondo posto, nel mondo, in termini di riserve d'Uranio, con il 27% del totale globale, mentre la Russia ha grandi infrastrutture di arricchimento. Si sta realizzando un programma congiunto tra Russia e Kazakhstan d'associazione strategica nella produzione del combustibile nucleare. Due società di compartecipazione devono essere create nelle rispettive strutture Kazatomprom del Kazakhstan e Tekhsnabexport della Russia. La società a capitale misto Zarechnoye è stata creata in Kazakhstan per produrre annualmente l'uranio per i reattori di costruzione Russi; l'obiettivo è una produzione di 1.000 tonnellate.

Un'altra azienda - un centro internazionale d'arricchimento dell'uranio - è in corso di realizzazione in Russia. Il Kazakhstan contribuirà al progetto con la sua estrazione e la Russia con le sue strutture d'arricchimento. Un'altra azienda, creata insieme, è l'Atomniye Stantsii stabilita da Kazatomprom e da Tekhsnabexport, per sviluppare e commercializzare sul mercato i reattori leggeri e medi basati sulla innovatrice unità VBER-300.

Il primo, delle due unità previste della centrale atomica di Akutau, sarà avviato nel 2014. Le valutazioni del mercato effettuate da RosAtom indicano che i reattori di nuovo tipo possono essere introdotti sul piano internazionale con successo, particolarmente in grandi e scarsamente popolati paesi. La capienza totale dell'esportazione è valutata a 30-50 unità (15-20 miliardi di dollari) (8).

In avvenire, i reattori diverranno sia un'innovazione nella tecnologia nucleare e sia apriranno il mercato per l'uranio estratto in Kazakhstan, il cui obiettivo del livello di produzione è fissato a 15.400 tonnellate dal 2010 (9).

Tenendo conto della condizione della cooperazione energetica fra la Russia e Kazakhstan, è generalmente giusto dire che i successi in tale sfera sono senza pari nello spazio post-Sovietico. Il risultato principale della cooperazione è l'integrazione economica crescente dei due paesi, dando un esempio del ravvivamento e dell'approfondimento dei legami economici e tecnologici ereditati dall'epoca sovietica.

Note:

1. Extract and Refine. Oil Chronicles // KAZAKHSTAN. 2007. #1. <http://www.investkz.com/journals/50/467.html>
2. For us, Central Asia is a key direction of the energy policy. Report of Deputy Minister of Industry and Energy A. Reus at a briefing for foreign journalists at the RIA Novosti news agency. May 8, 2007. <http://www.minprom.gov.ru/activity/energy/appearance/30/print>
3. The Caspian Pipeline. Gazprom. <http://www.gazprom.ru/articles/article29083.shtml>
4. I. Tomberg. The Caspian Pipeline vs. the Nabucco. RIA Novosti news agency. December 24, 2007. <http://www.rian.ru/analytics/20071224/93944073.html>
5. For us, Central Asia is a key direction of the energy policy. Report of Deputy Minister of Industry and Energy A. Reus at a briefing for foreign journalists at the RIA Novosti news agency. May 8, 2007. <http://www.minprom.gov.ru/activity/energy/appearance/30/print>
6. S. Blagov. Russia Wants Kazakhstan to Be Happy. Eurasianet. December 11, 2007. <http://www.eurasianet.org/russian/departments/insight/articles/eav121107ru.shtml>
7. Extract and Refine. Oil Chronicles // KAZAKHSTAN. 2007. #1. <http://www.investkz.com/journals/50/467.html>
8. Vinokurov. The Integration of Russia and Kazakhstan. The Atomic Renaissance in the Atomic Complexes of the Two Countries. Nezavisimaya Gazeta, August 12, 2008. http://www.ng.ru/energy/2008-08-12/11_kazahstan.html; From Raw Materials to High Tech. Russia and Kazakhstan Creating a Competitive Reactor. Nezavisimaya Gazeta, August 12, 2008. http://www.ng.ru/energy/2008-08-12/13_reaktor.html
9. V. Panfilova. Washington Doubts Astana's Sincerity. The US Is Concerned Over the Loss of Positions in Kazakhstan. Nezavisimaya Gazeta, October 6, 2008. http://www.ng.ru/cis/2008-10-06/6_kazahstan.html

Traduzione di Alessandro Lattanzio

<http://www.aurora03.da.ru/>

<http://sitoaurora.altervista.org/>

<http://sitoaurora.narod.ru/>

<http://xoomer.virgilio.it/aurorafile>